



Politica e società
**Rifondazione
prova a ripartire**

a pagina 26



Focus sui quartieri
**Al centro, fra disagi
e punti di eccellenza**

a pagina 28

Pdci contro la chiusura

Vertenza Coca Cola Tripodi indignato

«SIAMO profondamente indignati per l'ennesima brutta pagina che penalizza pesantemente i lavoratori reggini e calabresi». E quanto afferma il segretario regionale del Pdci, Michelangelo Tripodi, che si «schiera apertamente a fianco dei settanta lavoratori dello stabilimento Coca-Cola di Bocale che, secondo quanto annunciato dall'azienda, rischiano dal prossimo 31 marzo di rimanere in mezzo ad una strada dopo la decisione del management greco di trasferire altrove l'attività, accampando presunti e scarsamente motivati problemi logistici». «Trasferire una fabbrica da Reggio a Napoli perché lì le condizioni economiche per l'azienda sarebbero migliori - sostiene ancora il segretario regionale del Pdci - non può assolutamente giustificare le conseguenze sociali di iniziative dirette chiaramente contro i lavoratori e contro i territori più deboli».

Sogas. La Regione è pronta a tirarsi fuori dalla società aeroportuale

«Un pozzo senza fondo»

Naccari: «Situazione finanziariamente drammatica»

di GIOVANNI VERDUCI

«LA Sogas è un pozzo senza fondo». Un pozzo al quale l'amministrazione regionale pare proprio essere intenzionata a chiudere l'acqua. Demetrio Naccari, assessore regionale al Bilancio, non usa mezzi termini nel definire la situazione finanziaria della società che gestisce alcuni servizi aeroportuali come «disastrosa». Anche l'indotto ne soffre.

Il bilancio è appesantito da una massa enorme di debiti, i revisori dei conti hanno messo in mora l'amministratore unico ed i rappresentanti di enti ed istituzioni che, ancora oggi, si presentano alle assemblee. Le cifre sono enormi: a sei zeri. Sono il frutto delle passate gestioni e di una incapacità progettuale ormai accertata. Oggi, però, si inserisce un elemento nuovo nella vicenda Sogas. La Corte dei conti è entrata in campo, ha analizzato i bilanci della società di gestione dell'aeroporto di Reggio Calabria (così come ha fatto con decine di altre partecipate dagli enti locali) ed ha messo in mora gli amministratori pubblici, invitandoli al corretto investimento dei soldi del contribuente.

«Siamo pronti - prosegue Demetrio Naccari Carlizzi - a dismettere la partecipazione dell'amministrazione regionale in diverse partecipate. La Corte dei conti ci ha detto in maniera molto chiara che non ci si può più permettere di partecipare in aziende che sono in perdita».

La Sogas è una di queste e, quindi, la Regione dopo non aver preso parte all'assemblea di settembre, (quella in cui si è preso atto del grave deficit finanziario e si è deciso di azzerare il capitale sociale), è pronta a chiudere i rubinetti dei finanziamenti pubblici.

«La Sogas - dice l'assessore regionale al Bilancio - sarebbe strategica per l'area dello Stretto ed importante per il rilancio produttivo del territorio di Reggio Calabria. Oggi, però, non esiste ancora una vera e propria integrazione fra le due sponde».

Un'integrazione sognata quella fra Reggio Calabria e Messina, inseguita da decenni, ma che, soprattutto per quanto attiene alle vicende dell'aeroporto «Tito Minniti», mai realizzata. Uno strumento studiato per dare corpo, almeno infra-



L'assessore regionale al Bilancio Demetrio Naccari

strutturalmente, questa unione di territori era il pontile. Il molo di attracco che, nelle idee originarie, avrebbe dovuto consentire ai viaggiatori messinesi di giungere al «Tito Minniti» senza sforzi particolari.

L'opera, però, procede assai a rilento, mentre la città di Messina ha salutato Sogas e punta con convinzione crescente sullo scalo aeroportuale di Catania.

«Quel pontile - spiega Naccari - però così com'è non serve a niente. Il problema del rilancio del Tito Minniti si pone in maniera seria ed è molto preoccupato. Tutte le soluzioni

messe in campo sino ad oggi si sono dimostrate fallimentari. Manca un serio progetto di sviluppo dello scalo, ma soprattutto si sente l'assenza di un socio privato».

Il futuro non è roseo, il «Tito Minniti» è a rischio. L'offerta di Ati Radice (il socio privato di cui parla Naccari) pare non aver colto nel segno. L'ingresso

della Cai (con i cui vertici la Regione si incontrerà nella prossima settimana) nel mondo del trasporto aereo, poi, potrebbe comportare anche altri problemi, finendo per aggravare la cartella clinica di un «paziente» in gravi condizioni.

In attesa del pontile
serve un piano
di sviluppo

Per i treni a lunga percorrenza Martedì incontro con le Ferrovie



L'ad di Ferrovie Moretti e il nuovo treno veloce

UN incontro urgente per «discutere le soluzioni da attuare al fine di evitare disservizi per i viaggiatori» a causa dei lavori al tracciato ferroviario compreso tra le stazioni di Vibo-Pizzo e Mileto è stato chiesto dall'Assessore ai Trasporti della Regione Calabria, Demetrio Naccari Carlizzi, ai vertici di Trenitalia attraverso una comunicazione formale recapitata nella scorsa settimana.

Naccari interviene a tutela dei passeggeri che, a bordo dei treni a lunga percorrenza con direzione Sud (Reggio Calabria), rischiano di dovere scendere alla stazione di Lamezia Terme e da lì proseguire il viaggio a bordo di mezzi alternativi su gomma.

Secondo il Dipartimento

dei Trasporti della Regione Calabria è necessario spostare il traffico sulla linea «via Tropea» anche se a binario unico, perché - è scritto nella lettera inviata a Trenitalia - «è sopportabile l'intero flusso previsto, anche se con ritardi, evitando sospensioni del servizio».

«Il costo in termini di tempo di percorrenza e di disagi che subiranno i viaggiatori - prosegue la nota firmata da Demetrio Naccari - sarà superiore rispetto a quello che si avrebbe proseguendo le corse dei treni, anche se in ritardo, fino a Reggio».

«Siamo ottimisti sulle scelte di Trenitalia e martedì - conclude - abbiamo in programma un incontro con Trenitalia ed Rfi per capire l'orientamento dell'azienda».

IN PROVINCIA

Condofuri

Il segretario del Pd
interpella il sindaco

Villa San Giovanni

Arma nel casolare
arrestato Forgione

Gioia Tauro

L'analisi sulla città
di Nino Irrera (An)

Siderno

Il Partito Democratico
riparte dalla Locride

L'INIZIATIVA

Metropolitana del mare, martedì è il giorno della verità

di ALESSIA COTRONEO

PER gli aficionados della navigazione nello Stretto di Messina, martedì prossimo potrebbe essere finalmente il giorno della verità.

Il giorno in cui, dopo mesi di dispute e polemiche, il consorzio Metromare dello Stretto (associazione temporanea d'impresche che raggruppa Rete Ferroviaria Italiana e Ustica Lines) comunicherà i tempi e i modi d'avvio della Metropolitana del Mare, il servizio circolare di navigazione velo-

ce che istituirà un collegamento diretto tra l'aeroporto dello Stretto e il porto di Messina e due rotte circolari, una in senso orario e l'altra in senso antiorario, tra Messina Porto, Messina Papardo, Villa San Giovanni e Reggio Calabria.

Il service manager del consorzio, Giuseppe Massa, ha indetto una conferenza stampa presso il Centro di Formazione «Metropolis» di Messina, per fare il punto sui tempi di partenza della metrò su acqua, che sembrano dilatarsi oltre ogni più pessimistica previ-

sione. Sull'avvio del servizio di trasporto veloce pesa come un macigno il ricorso presentato dalla Snav contro l'aggiudicazione al consorzio Metromare dello Stretto, che avrebbe ottenuto il miglior punteggio, sia come progetto tecnico sia come offerta economica. La Snav, una delle società partecipanti alla gara ministeriale di assegnazione del nuovo servizio di collegamento marittimo nello Stretto (istituito con legge numero 222 del 2007), di durata triennale e rinnovabile per un analogo

periodo su richiesta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, chiede ai giudici amministrativi la sospensione dell'aggiudicazione e, successivamente, l'annullamento della stessa e un risarcimento danni.

L'udienza è fissata per il 9 aprile presso il Tribunale amministrativo regionale del Lazio. Fino ad allora, le navette del consorzio Metromare resteranno all'ancora a Messina, con il consueto corollario di disagi per i pendolari del mare reggini e peloritani.